



Procedura di selezione per la copertura di n. 1 posti di Professore associato (II fascia) ai sensi dell'art. 18 della Legge 240/2010 presso il Dipartimento di Scienze giuridiche dell'Università di Verona - Settore Concorsuale 12/A1 - Diritto privato, Settore Scientifico Disciplinare IUS/01 - Diritto privato - bandito con D.R. n. 1697/2017 del 20.10.2017 e pubblicato sulla G.U. IV serie speciale n. 89 del 21.11.2017.

RELAZIONE RIASSUNTIVA

La Commissione Giudicatrice per la procedura di selezione di 1 posto di Professore associato, nominata dal Consiglio di Dipartimento in data 9 gennaio 2018, si riunisce il giorno 29 gennaio 2018 alle ore 17.20 presso il Dipartimento di Scienze giuridiche dell'Università di Verona, Via C. Montanari 9, Verona, ed è così composta:

- prof. Carlo GRANELLI, Presidente
- prof. Giovanni DE CRISTOFARO, Componente
- prof. Stefano TROIANO, Componente
- prof. Umberto ROMA, Componente
- prof. Riccardo OMODEI SALÈ, Componente Segretario

I commissari procedono alla stesura della relazione riassuntiva.

La Commissione, sempre presente al completo, si è riunita nei giorni 18 gennaio 2018, in via telematica, e 29 gennaio 2018 presso il Dipartimento di Scienze giuridiche dell'Università di Verona, Via C. Montanari 9, Verona.

Nella **prima riunione** (verbale 1) la Commissione ha provveduto ad eleggere il Presidente e il Segretario attribuendo tali funzioni rispettivamente al Prof. Carlo Granelli e al Prof. Riccardo Omodei Salè. Ha preso visione del Decreto Rettorale di indizione della procedura selettiva, del Regolamento per la disciplina delle chiamate dei professori universitari, nonché dei criteri valutativi relativi alle pubblicazioni scientifiche, al curriculum e all'attività didattica dei candidati (Allegato 1).

La Commissione ha preso atto che risultavano n. 6 candidati partecipanti alla procedura, ha constatato che nessuno dei candidati ammessi alla procedura di valutazione selettiva ha presentato istanza di riconsiderazione dei commissari ed ha accertato l'assenza di situazioni di incompatibilità tra i commissari e i candidati, ai sensi degli artt. 51 e 52 del Codice di Procedura Civile.

Nella **seconda riunione**, la Commissione, appurato che nel frattempo è pervenuta la rinuncia da parte dei candidati Dott. Mirko Faccioli (prot. n. 22922 del 22/01/2018) e Dott. Gabriele Salvi (prot. n. 30060 del 26/01/2018), ha proceduto all'esame e alla valutazione delle pubblicazioni scientifiche, del curriculum e dell'attività didattica prodotta da ciascun candidato e ha formulato i relativi motivati giudizi collegiali (Allegato 2).

La Commissione giudicatrice, infine, sulla base di tali giudizi, ha individuato la seguente rosa di candidati idonei, elencati in ordine alfabetico:



- Arianna ALPINI, nata a Terni il 26/2/1971
- Luca NOCCO, nato a Taranto il 22/6/1979
- Mauro TESCARO, nato a Vicenza il 10/5/1978

Il Consiglio di Dipartimento proporrà la chiamata di quello o, in caso di più posti, di quelli maggiormente qualificati, anche in relazione alle specifiche tipologie di impegno didattico e scientifico indicate nel bando.

La seduta è tolta alle ore 17.45.

La presente relazione, completa di n. 2 allegati, viene letta, approvata e sottoscritta.

La Commissione:

prof. Carlo GRANELLI, Presidente

prof. Giovanni DE CRISTOFARO, Componente

prof. Stefano TROIANO, Componente

prof. Umberto ROMA, Componente

prof. Riccardo OMODEI SALÈ, Componente Segretario

The image shows five horizontal lines, each with a handwritten signature written above it. The signatures are: 1. Carlo Granelli, 2. Giovanni De Cristofaro, 3. Stefano Troiano, 4. Umberto Roma, and 5. Riccardo Omodei Salè.



ALLEGATO N. 1 ALLA RELAZIONE RIASSUNTIVA
(Criteri di valutazione)

Handwritten signatures and initials:
G. Pr. C. Pr. M. Pr. M. Pr.



ALLEGATO N. 2 ALLA RELAZIONE RIASSUNTIVA
(valutazione curriculum, pubblicazioni scientifiche e attività didattica)

[Handwritten signatures]

Procedura di selezione per la copertura di n. 1 posti di Professore associato (II fascia) ai sensi dell'art. 18 della Legge 240/2010 presso il Dipartimento di Scienze giuridiche dell'Università di Verona - Settore Concorsuale 12/A1 - Diritto privato, Settore Scientifico Disciplinare IUS/01 - Diritto privato - bandito con D.R. n. 1697/2017 del 20.10.2017 e pubblicato sulla G.U. IV serie speciale n. 89 del 21.11.2017.

VERBALE N. 1
(Criteri di valutazione)

Alle ore 11 del giorno 18 gennaio 2018, in via telematica, si è riunita la Commissione giudicatrice per la procedura selettiva di n. 1 posto di Professore associato, nominata dal consiglio di Dipartimento di Scienze giuridiche del 9 gennaio 2018, così composta:

- prof. Stefano TROIANO, professore ordinario, Università di Verona
- prof. Carlo GRANELLI, professore ordinario, Università di Pavia
- prof. Giovanni De CRISTOFARO, professore ordinario, Università di Ferrara
- prof. Riccardo OMODEI SALÈ, professore associato, Università di Verona
- prof. Umberto ROMA, professore associato, Università di Padova

La Commissione procede alla nomina del Presidente nella persona del Prof. Carlo Granelli e del Segretario nella persona del Prof. Riccardo Omodei Salè, che provvederà alla verbalizzazione delle sedute e alla stesura della relazione riassuntiva finale.

I commissari, presa visione dell'elenco nominativo dei candidati ammessi alla suddetta procedura (vedi allegato 1) dichiarano, con la sottoscrizione del presente verbale, che non esistono situazioni di incompatibilità tra loro stessi ed i candidati, ai sensi degli artt. 51 e 52 del Codice di Procedura Civile, ai sensi dell'art. 2 comma 3 del Regolamento per la disciplina delle chiamate dei professori universitari e ai sensi dell'art. 18 della Legge n.240/2010.

La Commissione prende atto che nessuna istanza di ricusazione dei commissari, relativa alla presente procedura, è pervenuta all'Ateneo.

La Commissione prende atto che risultano n. 6 candidati partecipanti alla procedura.

Il Presidente ricorda preliminarmente che i riferimenti normativi in base ai quali si svolgerà la procedura andranno reperiti nell'art.18 della Legge 240/2010, nell'art. 5 del Regolamento per la disciplina delle chiamate dei professori universitari e nel bando concorsuale.

La Commissione prende atto che il termine per la conclusione dei lavori è fissato in 60 giorni dalla data di designazione della commissione da parte del Dipartimento e precisamente entro il giorno 10 marzo 2018.

La Commissione prende atto, inoltre, che secondo quanto previsto dall'art. 8 del Regolamento per la disciplina delle chiamate dei professori universitari, la procedura prevede la valutazione delle pubblicazioni scientifiche presentate dal candidato, del curriculum e dell'attività didattica.

I criteri generali di valutazione cui la Commissione dovrà attenersi nell'espressione del proprio giudizio relativamente a pubblicazioni scientifiche, curriculum e attività didattica, come indicato nel bando concorsuale all'art. 6 e all'allegato C, sono i seguenti:

Criteri di valutazione delle pubblicazioni scientifiche:

- congruenza con il SSD. IUS/01 Diritto privato;
- continuità temporale della produzione scientifica;
- originalità, innovatività, rigore metodologico;


1
RS

- rilevanza della collocazione editoriale e diffusione all'interno della comunità scientifica, anche internazionale;
- determinazione analitica dell'apporto del candidato nel caso di partecipazione del medesimo a lavori in collaborazione con altri Autori;
- pluralità di tematiche affrontate.

Criteri di valutazione dell'attività didattica:

Attribuzione di incarichi di insegnamento nelle materie del settore disciplinare nell'ambito di Corsi di laurea, di Corsi di perfezionamento o di aggiornamento professionale, Master, Scuole di specializzazione, Corsi di Dottorato di ricerca, presso Università o istituti di ricerca di alta qualificazione italiani o stranieri.

Criteri di valutazione del Curriculum:

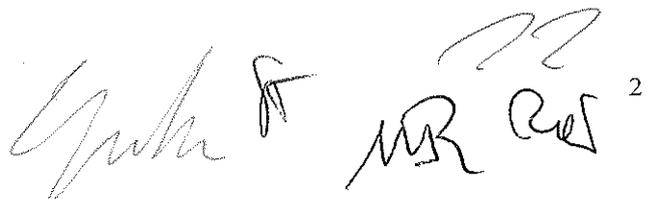
- congruenza con il SSD. IUS/01 Diritto privato;
- conseguimento di premi o riconoscimenti nazionali o internazionali che attestino la qualità della ricerca;
- titolo di dottore di ricerca, assegni o borse di ricerca presso Università o istituti universitari;
- partecipazione, direzione, coordinamento di progetti di ricerca valutati positivamente e/o ammessi a finanziamento sulla base di bandi competitivi che prevedono procedure di revisione tra pari;
- partecipazione in qualità di relatore a seminari, convegni, Corsi di perfezionamento, in ambito nazionale o internazionale;
- organizzazione di convegni, Corsi di perfezionamento, master, *Summer school* in Italia e/o all'estero;
- partecipazione a consigli direttivi o a comitati redazionali di riviste scientifiche ovvero a consigli scientifici di collane di pubblicazioni congruenti con il SSD. IUS/01 Diritto privato;
- svolgimento di attività di ricerca presso Università e Centri di ricerca esteri;
- coerenza del *curriculum* con le linee di ricerca del Dipartimento pubblicate sul sito istituzionale di Dipartimento alla sezione Ricerca.

La Commissione specifica che, ai fini della determinazione analitica dell'apporto del candidato nel caso di partecipazione del medesimo a lavori in collaborazione con altri Autori, la stessa farà riferimento a quanto risulta indicato nel testo della pubblicazione (ad es., dopo il titolo o in nota) o in altro luogo visibile dell'opera in cui la pubblicazione è inserita, e non terrà invece conto di dichiarazioni dell'Autore o di terzi (es., della casa editrice o di altri coautori) estranee al testo o all'opera predetti. La Commissione stabilisce inoltre che, nel caso in cui l'apporto analitico dell'autore non sia enucleabile in applicazione del criterio sopra enunciato, la pubblicazione non potrà essere valutata ai fini della presente procedura comparativa.

La Commissione stabilisce che la valutazione delle pubblicazioni scientifiche, del curriculum e dell'attività didattica, per ciascun candidato, avverrà mediante l'espressione di un motivato giudizio collegiale espresso dall'intera Commissione. Successivamente la Commissione attraverso la valutazione comparativa dei candidati, operata sulla base dei giudizi collegiali espressi, formulerà una rosa di candidati idonei.

Il Consiglio di Dipartimento proporrà la chiamata di quello o, in caso di più posti, di quelli maggiormente qualificati, anche in relazione alle specifiche tipologie di impegno didattico e scientifico indicate nel bando.

Il Segretario provvederà a prendere in consegna dal Responsabile del Procedimento la documentazione prodotta dai candidati unitamente alla domanda di partecipazione e a tutto il materiale relativo ai lavori della Commissione.



 2

La seduta è tolta alle ore 12.00.

Il presente verbale, completo di n. 1 allegati, viene letto, approvato e sottoscritto.

La Commissione:

prof. Carlo GRANELLI, Presidente

prof. Giovanni DE CRISTOFARO, Componente

prof. Stefano TROIANO, Componente

prof. Umberto ROMA, Componente

prof. Riccardo OMODEI SALÈ, Componente Segretario

Handwritten signatures:
A
GR
MSR
RAS
JK

ALLEGATO N. 1 AL VERBALE 1
(Elenco dei candidati)

N.	COGNOME	NOME
1	Alpini	Arianna
2	Faccioli	Mirko
3	Nocco	Luca
4	Palazzolo	Giuseppe
5	Salvi	Gabriele
6	Tescaro	Mauro

Handwritten signatures and initials:
A large signature on the left, a smaller signature in the middle, and a cluster of initials on the right including "MR", "MS", and "QES".



ALLEGATO N. 1 AL VERBALE 2

(valutazione curriculum, pubblicazioni scientifiche e attività didattica)

Candidato: **Arianna ALPINI**

giudizio collegiale relativamente a:

curriculum:

La candidata è ricercatrice confermata di diritto privato presso l'Università del Sannio (nomina nel 2007, conferma nel 2010). Ha conseguito nel 2013 l'abilitazione alle funzioni di professore di seconda fascia e nel 2017 anche l'abilitazione alle funzioni di professore di prima fascia di diritto privato. È altresì abilitata all'insegnamento delle discipline giuridiche ed economiche nelle scuole superiori (in una delle quali, con sede a Terni, ha insegnato nel 2000-2001).

Con specifico riguardo ai criteri generali di valutazione, cui dovrà attenersi nell'espressione del proprio giudizio, la Commissione osserva quanto segue:

- 1) Congruenza con il SSD. IUS/01 Diritto privato. Il curriculum è complessivamente coerente con il diritto privato. Il criterio è soddisfatto.
- 2) Conseguimento di premi o riconoscimenti nazionali o internazionali che attestino la qualità della ricerca. Sul piano nazionale, la candidata è stata ammessa al finanziamento delle attività di base di ricerca FFABR. La candidata dichiara inoltre, nel suo curriculum, che "I risultati della VQR sono stati elevati ed eccellenti", senza peraltro precisare con riguardo a quale VQR e a quali specifiche pubblicazioni. Non risultano specifici premi o riconoscimenti internazionali che possano rilevare nell'ambito del presente criterio. In ragione di ciò, il criterio risulta parzialmente soddisfatto.
- 3) Titolo di dottore di ricerca, assegni o borse di ricerca presso Università o istituti universitari. La candidata ha ottenuto il Diploma di specializzazione in diritto civile presso la Scuola di specializzazione in diritto civile dell'Università di Camerino (2004), e poi anche (dopo avere conseguito una apposita borsa di ricerca) il titolo di dottore di ricerca in "I problemi civilistici della persona" presso l'Università del Sannio (2008). Il criterio è soddisfatto.
- 4) Partecipazione, direzione, coordinamento di progetti di ricerca valutati positivamente e/o ammessi a finanziamento sulla base di bandi competitivi che prevedono procedure di revisione tra pari. La candidata risulta essere stata componente di tre progetti di ricerca di rilevanza nazionale (un PRIN 2006, un PRIN 2008 e un PRIN 2013). Il criterio è soddisfatto.
- 5) Partecipazione in qualità di relatore a seminari, convegni, Corsi di perfezionamento, in ambito nazionale o internazionale. La candidata, a partire dal 2007, è stata relatrice in alcune iniziative, talvolta spiccatamente interdisciplinari, e talvolta dichiaratamente internazionali (anche se tenutesi in Italia), a Benevento, Terni, Napoli, Civitanova Marche e Cassino. Quanto alle iniziative tenutesi all'estero, dichiara di essere stata relatrice (senza tuttavia precisare né il titolo della sua relazione, né la lingua in cui l'ha tenuta) a un seminario, tenutosi nel 2016 a Siviglia, dal titolo "El derecho de tanteo del coheredero". Tenuto conto del numero complessivo non particolarmente elevato di partecipazioni (n. 8 in undici anni) e del carattere discontinuo delle stesse (nessuna partecipazione risulta, infatti, nel quinquennio 2010-2014), il criterio è solo parzialmente soddisfatto.
- 6) Organizzazione di convegni, Corsi di perfezionamento, master, Summer school in Italia e/o all'estero. La candidata ha coordinato l'organizzazione del quarto convegno nazionale della Società italiana studiosi del diritto civile, tenutosi nel 2009 a Capri. Nel 2015 è stata poi componente del comitato scientifico di un convegno internazionale tenutosi a Camerino. Nel 2017 ha inoltre coorganizzato, in collaborazione con una professoressa di linguistica, un seminario interdisciplinare a Perugia. Tenuto conto del numero non elevato e della natura delle partecipazioni svolte, il criterio è parzialmente soddisfatto.
- 7) Partecipazione a consigli direttivi o a comitati redazionali di riviste scientifiche ovvero a consigli scientifici di collane di pubblicazioni congruenti con il SSD. IUS/01 Diritto privato. La candidata è componente di alcuni comitati editoriali rilevanti e congruenti, a titolo esemplificativo quello della Rassegna di diritto civile. Il criterio è soddisfatto.
- 8) Svolgimento di attività di ricerca presso Università e Centri di ricerca esteri. Risulta una limitata attività di ricerca svolta all'estero, in particolare quale "Visiting professor" presso la Facultad de Derecho, Universidad de Sevilla nell'a.a. 2015-2016. Considerato che si tratta di un'unica esperienza del tipo richiesto, il criterio è solo in parte soddisfatto.



- 9) Coerenza del curriculum con le linee di ricerca del Dipartimento pubblicate sul sito istituzionale di Dipartimento alla sezione Ricerca. Il curriculum è in parte coerente con talune linee di ricerca dipartimentali (principalmente: diritto antidiscriminatorio, diritti di cittadinanza e diritti sociali; biodiritto).

Il giudizio sul curriculum è, nel complesso, sufficientemente positivo, specialmente alla luce dell'esperienza maturata dalla candidata in ambito nazionale.

pubblicazioni scientifiche:

La candidata presenta una prima monografia risalente al 2010 dedicata a "La prelazione nelle comunioni" (Napoli, ESI). Si tratta di un lavoro molto esteso, che intende offrire un inquadramento innovativo della prelazione nella comunione volto a superare la tesi tradizionale che vede nelle singole ipotesi normative in cui tale diritto è previsto (dalla comunione ereditaria a quella nell'impresa familiare) delle previsioni eccezionali, pertanto non suscettibili di estensione oltre i casi previsti. In particolare, la riconduzione della prelazione al principio di solidarietà costituzionale insieme alla sottolineatura della tendenziale unitarietà del fenomeno della comunione, consente all'autrice di affermare la portata generale di tale istituto e la sua applicabilità ad altre forme di comunione, pur con alcune differenziazioni in rapporto alle diverse specie di comunione. Pur con alcuni passaggi di carattere prevalentemente descrittivo, nell'insieme l'opera si lascia apprezzare per la completezza della documentazione e per il tentativo – ancorché perseguito in modo non sempre convincente sul piano metodologico – di pervenire a risultati originali.

La candidata presenta poi una seconda monografia risalente al 2014 dal titolo "Regresso e surrogazione. Rimedi non alternativi" (Napoli, ESI). L'opera, molto meno corposa della prima, è dotata di alcuni riferimenti comparatistici (che non paiono però completamente integrati nel discorso di rielaborazione ermeneutica condotto con riguardo al diritto positivo nazionale), e si lascia nel complesso apprezzare soprattutto per il tentativo di ricostruzione sistematica che essa propone con riguardo alle obbligazioni solidali e più in generale alla figura del regresso anche al di fuori dell'ambito delle obbligazioni solidali. La tesi fondamentale propugnata dall'autrice si fonda, anche in questo caso, su una riconsiderazione in chiave funzionale dell'istituto alla luce del principio costituzionale di solidarietà, in una prospettiva che mira a ristabilire l'equità nella composizione dei diversi interessi in gioco e che su tali basi giunge all'esito, ritenuto conforme a quelle istanze, di abbandonare l'idea della necessaria alternatività tra regresso e surrogazione. Al fine di fondare queste conclusioni l'opera si avvale, tuttavia, di un apparato argomentativo che appare in vari passaggi eccessivamente rapido e sintetico, in particolare lì dove pretende di mettere in crisi forse un poco troppo agevolmente alcune categorie tradizionali (presentandosi solidarietà e parziarietà come "due facce della stessa realtà" e considerandosi la questione della struttura della solidarietà uno "pseudo problema"). Inoltre, l'indagine risulta parzialmente incompiuta nelle sue conclusioni, la limitata estensione del discorso non consentendo all'autrice di approfondire adeguatamente i riflessi delle proprie tesi sulla ricostruzione dell'istituto del regresso, come del resto emerge anche dalla chiusa della monografia stessa (p. 187) ove l'autrice dichiara che *"del regresso vanno ancora scoperte e studiate approfonditamente le numerose potenzialità"*. Per queste ragioni la valutazione del secondo lavoro monografico non è pienamente positiva.

Tra le altre pubblicazioni allegate, due contributi, ancorché valutabili positivamente per completezza e rigore metodologico, risultano poco significativi nei loro contenuti in quanto riprendono in sintesi, senza integrazioni degne di nota, le tesi sostenute rispettivamente nella prima ("Esercizio congiunto della prelazione nella cd. vendita in blocco", in Rassegna di diritto civile, 2012) e nella seconda monografia ("Il principio di solidarietà e le c.dd. obbligazioni solidali", in Rassegna di diritto civile, 2014).

Di adeguato livello qualitativo, per esaustività dell'indagine e padronanza del metodo e della materia, sono, invece altri contributi su argomenti diversi dalle monografie, tra cui, in particolare, i seguenti: "Ragionevolezza e proporzionalità nel processo di erosione del c.d. automatismo espulsivo dello straniero", in G. Perlingieri e A. Fachechi, a cura di, Ragionevolezza e proporzionalità nel diritto contemporaneo, Napoli, 2017; "Compatibilità e analogia nell'unità del procedimento interpretativo. Il c.d. rinvio "in quanto compatibili"", in Rassegna di diritto civile, 2016; "La "dimensione equitativa" della legalità costituzionale", in Rivista giuridica del Molise e del Sannio, 2012; "Vaccinazioni obbligatorie" e "obiezione di coscienza"", in Rassegna di diritto civile, 2011; "Chiarezza della norma" e "chiarezza dei rapporti" nel sistema italo-comunitario", in P. Perlingieri, a cura di, Sulle tecniche di redazione normativa nel sistema democratico. vol. 15, p. 101-116, Napoli, 2010; "La tutela dell'associato escluso fra "esigenze pratiche" e "principi generali"", in a cura di P. Perlingieri e S. Polidori, Domenico Rubino, II, p. 95-104, Napoli, 2009.

Di carattere prevalentemente ricognitivo sono gli scritti dal titolo "Impresa non lucrativa": l'esercizio dell'attività d'impresa da parte degli enti associativi del primo libro del c.c.", in Rivista di diritto dell'impresa, 2007; "Il "frazionamento giudiziale del credito unitario" nel "giusto processo" civile", in Rassegna di diritto civile, 2010; "La funzione "nomofilattica" della corte di cassazione", in Il giusto processo civile, 2016; "La preferenza nell'assegnazione del bene indivisibile: il criterio dell'interesse prevalente. Il nuovo orientamento



della Corte di cassazione sull'interpretazione dell'art. 720 c.c.", in Dir. succ. e fam. 2017). Un giudizio analogo vale anche per l'unico contributo in lingua straniera sottoposto a valutazione (lo scritto in lingua inglese "Heterologous fertilization between science and law: what future is expected?", pubblicato nella rivista spagnola – spiccatamente interdisciplinare – "Revista de derecho, empresa y sociedad [REDS]").

Con riguardo alle pubblicazioni, la Commissione, sulla base delle precedenti considerazioni, e con specifico riferimento ai criteri generali di valutazione, cui deve attenersi nell'espressione del proprio giudizio, osserva dunque quanto segue:

- 1) Congruenza con il SSD. IUS/01 Diritto privato. Le pubblicazioni sono nel complesso congruenti. Il criterio è soddisfatto.
- 2) Continuità temporale della produzione scientifica. Le pubblicazioni allegate vanno dal 2007 al 2017. Esaminando l'elenco delle pubblicazioni allegate e il curriculum, non risultano pubblicazioni della candidata negli anni 2008 e 2013. Ciò nonostante il criterio può ritenersi nel complesso soddisfatto.
- 3) Originalità, innovatività, rigore metodologico. Per le ragioni già illustrate *supra*, il criterio è solo in parte soddisfatto, con specifico riferimento al profilo del rigore metodologico.
- 4) Rilevanza della collocazione editoriale e diffusione all'interno della comunità scientifica, anche internazionale. Le due monografie, pubblicate entrambe con la ESI, hanno buona collocazione e buona diffusione a livello nazionale. Lo stesso può dirsi per larga parte delle altre pubblicazioni. Si segnala la presenza di un'unica pubblicazione in lingua straniera e su rivista pubblicata all'estero. Il criterio è dunque soddisfatto con riguardo all'ambito nazionale e solo in minima parte con riguardo all'ambito internazionale.
- 5) Determinazione analitica dell'apporto del candidato nel caso di partecipazione del medesimo a lavori in collaborazione con altri Autori. Tutte le pubblicazioni sottoposte a valutazione sono a firma esclusiva della candidata. Il criterio è soddisfatto.
- 6) Pluralità di tematiche affrontate. Le monografie riguardano due materie ben diverse, e anche le pubblicazioni minori, pur essendo in certa parte legate ai temi delle monografie e in certa altra parte spiccatamente concentrate sulla teoria generale e/o sulle fonti del diritto, confermano una discreta varietà dei temi di ricerca. Il criterio è soddisfatto.

In conclusione, la produzione scientifica della candidata, il cui rilievo appare prevalentemente nazionale, pur non presentandosi sempre costante sotto il profilo qualitativo, in particolare per quanto riguarda il rigore metodologico, raggiunge nel complesso un sufficiente livello qualitativo.

attività didattica:

La candidata ha svolto, dall'a.a. 2007/2008 a oggi, una intensa e varia attività didattica (sia pure non sempre nell'ambito di corsi riconducibili a IUS/01, bensì talvolta a IUS/10 o a IUS/20) presso l'Università del Sannio. Ha inoltre tenuto (2009-2010) il corso di Istituzioni diritto privato presso l'Università San Pio V di Roma e (2015-2016) il corso di Diritto dello sport presso l'Università di Cassino e del Lazio meridionale. Per il 2017-2018 è inoltre affidataria del corso di Istituzioni di diritto privato presso l'Università per stranieri di Perugia.

Con specifico riferimento ai criteri generali di valutazione, a cui la Commissione è tenuta ad attenersi nell'espressione del proprio giudizio, la Commissione osserva quanto segue:

- 1) Attribuzione di incarichi di insegnamento nelle materie del settore disciplinare nell'ambito di Corsi di laurea, di Corsi di perfezionamento o di aggiornamento professionale, Master, Scuole di specializzazione, Corsi di Dottorato di ricerca, presso Università o istituti di ricerca di alta qualificazione italiani o stranieri. In aggiunta a quanto già menzionato *supra* con riguardo ai corsi di laurea, la candidata è (dal 2011) docente al corso "Persone e famiglia" della Scuola di specializzazione in diritto civile di Camerino. È stata (2010-2014) componente del Collegio dei docenti del dottorato "I problemi civilistici della persona" presso l'Università del Sannio ed è (dal 2014) componente del Collegio dei docenti del dottorato "Legal and Social Sciences" presso l'Università di Camerino. Attualmente è altresì docente al primo anno della Scuola di specializzazione delle professioni legali presso la LUMSA di Roma. Risulta essere stata "Visiting professor" presso la Facultad de Derecho, Universidad de Sevilla nell'a.a. 2015-2016. Nel complesso, il criterio è ampiamente soddisfatto con riguardo all'ambito nazionale, mentre è solo parzialmente soddisfatto con riguardo all'ambito internazionale.

Il giudizio della Commissione sull'attività didattica è positivo.

Giudizio sintetico sulla candidata Arianna Alpini:

A seguito dell'esame del curriculum, della produzione scientifica e dell'attività didattica, e alla luce dei criteri di valutazione di cui al bando, la Commissione formula relativamente alla candidata Arianna Alpini un giudizio finale sufficientemente positivo, specialmente avuto riguardo all'ambito nazionale.



Candidato: **Luca NOCCO**

giudizio collegiale relativamente a:

curriculum:

Il candidato è attualmente avvocato e mediatore professionista in Pisa. In ambito accademico, risulta attualmente essere (dal 2012) coordinatore dell'Osservatorio permanente sul Danno alla Persona presso la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa (ove, in collaborazione con la Fondazione Severo Galbusera, dal 2015 coordina anche un progetto in tema di "condizioni virtuose per la riduzione e la copertura dei rischi in sanità"; e ove, dal 2011, collabora pure con il Centro di Scienze Giuridiche e Sociali e con il Laboratorio Interdisciplinare Diritti e Regole). Ha conseguito, nel 2013 e nel 2016, l'abilitazione alle funzioni di professore di seconda fascia di diritto privato.

Con specifico riguardo ai criteri generali di valutazione, cui dovrà attenersi nell'espressione del proprio giudizio, la Commissione osserva quanto segue:

- 1) Congruenza con il SSD. IUS/01 Diritto privato. Per quanto non poche indicazioni contenute nel curriculum (a titolo di esempio, la maggior parte degli assegni di ricerca, precisamente quelli degli anni 2004-2008, 2008-2009, 2012-2014 e anche 2014-2016) riguardino specificamente il settore del diritto privato comparato (IUS/02), alla luce delle restanti attività risultanti dal curriculum, il criterio può considerarsi, nel complesso, soddisfatto.
- 2) Conseguimento di premi o riconoscimenti nazionali o internazionali che attestino la qualità della ricerca. Dal curriculum risulta il conseguimento, nel 2008, di un premio bandito dal Rotary Club Pisa per un giovane avvocato iscritto all'Ordine degli Avvocati di Pisa. Considerato il carattere non accademico dell'ente conferente e la mancanza di qualsiasi elemento utile ad attestare la rilevanza scientifica del riconoscimento in questione, il criterio non può considerarsi soddisfatto.
- 3) Titolo di dottore di ricerca, assegni o borse di ricerca presso Università o istituti universitari. Il candidato ha conseguito, nel 2007, il Diploma di perfezionamento (equipollente al dottorato di ricerca) presso la Scuola Superiore S. Anna di Pisa. Ha inoltre fruito, dal 2004 al 2016, di alcuni assegni di ricerca, prevalentemente nel settore del diritto privato comparato (IUS/02). Il criterio è nel complesso soddisfatto.
- 4) Partecipazione, direzione, coordinamento di progetti di ricerca valutati positivamente e/o ammessi a finanziamento sulla base di bandi competitivi che prevedono procedure di revisione tra pari. Il candidato dichiara di avere partecipato a numerosi gruppi di ricerca e di aver coordinato un progetto, ma non emerge specificamente dal suo curriculum che vi siano stati bandi competitivi e specifiche procedure di revisione tra pari al fine di finanziare e/o di valutare positivamente i relativi progetti. Il criterio non può considerarsi soddisfatto.
- 5) Partecipazione in qualità di relatore a seminari, convegni, Corsi di perfezionamento, in ambito nazionale o internazionale. Il candidato, dal 2002 al 2017, ha partecipato come relatore (in larga prevalenza, in materia di responsabilità civile e/o sanitaria) a un numero assai elevato di iniziative, in numerose sedi diverse, universitarie e non, anche se non poche delle citate iniziative paiono di taglio prevalentemente – se non esclusivamente – professionale. All'estero, il candidato dichiara di aver partecipato come relatore a un "Meeting bilaterale di studio nell'ambito del progetto "Azioni integrate Italia Spagna", tenutosi a Girona (Spagna) nel 2002. Il criterio è soddisfatto, prevalentemente con riguardo all'ambito nazionale.
- 6) Organizzazione di convegni, Corsi di perfezionamento, master, Summer school in Italia e/o all'estero. Il candidato è stato componente della segreteria scientifica di quattro convegni tenutisi (negli anni compresi tra il 2003 e il 2007) presso la Scuola Superiore Sant'Anna. Il criterio è, con riguardo all'ambito nazionale, soddisfatto.
- 7) Partecipazione a consigli direttivi o a comitati redazionali di riviste scientifiche ovvero a consigli scientifici di collane di pubblicazioni congruenti con il SSD. IUS/01 Diritto privato. Il candidato è, dal 2012, Componente del comitato di redazione della Rivista Italiana di Medicina Legale e del Diritto in Campo Sanitario, le quali riguardano solo in parte, e comunque in prospettiva settoriale, il SSD IUS/01. Dal 2015, è inoltre referee per alcune riviste internazionali di buona diffusione ma non riguardanti specificamente il SSD IUS/01. Il criterio è parzialmente soddisfatto.
- 8) Svolgimento di attività di ricerca presso Università e Centri di ricerca esteri. Nel 2004, il candidato ha svolto un soggiorno di ricerca presso la Law School della Cardiff University (UK). Anche in considerazione del carattere particolarmente risalente del soggiorno in parola, il criterio può considerarsi solo in parte soddisfatto.



- 9) Coerenza del curriculum con le linee di ricerca del Dipartimento pubblicate sul sito istituzionale di Dipartimento alla sezione Ricerca. Il curriculum è in parte coerente con talune linee di ricerca dipartimentali (principalmente: responsabilità; biodiritto; in qualche misura anche famiglia e minori).

Il giudizio sul curriculum è, nel complesso, sufficientemente positivo, specialmente alla luce dell'esperienza maturata dal candidato in ambito nazionale, anche se gli interessi dello stesso appaiono spiccatamente concentrati in taluni ambiti specifici o comunque almeno in parte settoriali.

pubblicazioni scientifiche:

Il candidato allega una sola monografia, dal titolo «"Il sincretismo causale" e la politica del diritto: spunti dalla responsabilità sanitaria» (Torino, 2010). Il lavoro intende proporre una rivisitazione delle tradizionali teorie sul nesso di causalità nell'ambito della responsabilità civile, muovendo, in particolare, dall'area della responsabilità sanitaria, per giungere ad elaborare una impostazione alternativa del tema oggetto di studio, basata sul criterio di proporzionalità. Il lavoro si lascia apprezzare positivamente, oltre che per il rigore argomentativo e per un adeguato impiego del metodo comparatistico (sempre strumentale alla ricostruzione del diritto positivo nazionale), altresì per la complessiva originalità dei risultati cui perviene.

Per quanto riguarda le ulteriori pubblicazioni presentate, un buon numero di esse appare pur sempre collegato al tema oggetto della suddetta monografia, trattandosi di contributi che in parte anticipano e in parte riprendono questioni affrontate nello studio monografico. I lavori in questione, pur essendo in prevalenza valutabili positivamente, per completezza dell'analisi e rigore metodologico, denotano, pertanto, qualche limite per quanto riguarda la varietà tematica delle ricerche del candidato. Si segnalano in proposito i seguenti scritti: "La gestione del rischio clinico ed il monitoraggio degli errori medici: spunti di riflessione in chiave comparativa", in *Danno e responsabilità*, 2003; "Le linee guida e le "buone pratiche accreditate dalla comunità scientifica" nella "legge Balduzzi": un opportuno strumento di soft law o un incentivo alla medicina difensiva?", in *Rivista italiana di medicina legale*, 2013; "Rilevanza delle concause naturali e responsabilità proporzionale: un discutibile revirement della Cassazione", in *Danno e resp.*, 2012; "Il danno esistenziale ed il «recipiente vuoto», in *Danno e resp.*, 2007; "Un no-fault plan come risposta alla «crisi» della responsabilità sanitaria? Uno sguardo sull'«alternativa francese» a dieci anni dalla sua introduzione", in *Rivista italiana di medicina legale*, 2012; "Indirizzi giurisprudenziali di responsabilità proporzionale e recinto legislativo di solidarietà", in U. Breccia, F.D. Busnelli (a cura di), *Le "nuove" obbligazioni solidali. Principi europei, orientamenti giurisprudenziali, interventi legislativi*, Cedam, Padova, 2015.

Alla categoria appena considerata può essere ascritta anche l'unica pubblicazione in lingua straniera prodotta dal candidato nella presente procedura, ovvero sia il contributo a opera collettanea in lingua inglese "Medical guidelines between hard law and soft law", in E. Palmerini, E. Stradella (a cura di), *Law and Technology. The Challenge of Regulating Technological Development*, Pisa University Press, 2013.

Si discostano un poco più significativamente dai temi trattati nella monografia, rimanendo comunque sempre in qualche misura collegati all'ambito sanitario e/o della responsabilità civile, scritti di discreto approfondimento e adeguato rigore metodologico, quali: "Diritti fondamentali e tecniche di tutela degli incapaci: le esperienze USA e italiana a confronto sul ruolo dei comitati etici", in *Rivista italiana di medicina legale*, 2004; "Autodeterminazione dei soggetti a capacità "ridotta" e tecniche di "sostegno" della volontà", in G. Comandé, a cura di, *Diritto privato europeo e diritti fondamentali*, Torino, 2004; "Il modello spagnolo e le sue incongruenze", in G. Comandé, R. Domenici, a cura di, *La valutazione delle macropermanenti. Profili pratici e di comparazione*, Pisa, 2005.

Minore rilevanza assumono, ai fini della presente procedura selettiva, i seguenti contributi, essendo gli stessi di carattere prevalentemente ricognitivo e/o descrittivo: "Itinerari della giurisprudenza. La responsabilità civile dell'avvocato", in *Danno e resp.*, 2009; "Il danno da vacanza rovinata e i Giudici di pace", in G. Comandé, a cura di, *Il danno nella giurisprudenza dei Giudici di pace. Itinerari tematici e istruzioni per l'uso*, Milano, 2009; "Circolazione delle persone e trattamenti sanitari: il caso delle mutilazioni genitali", in D. Amram, A. D'Angelo, a cura di, *La famiglia e il diritto fra diversità nazionali ed iniziative dell'Unione Europea*, Padova, 2011; "A proposito di una recente sentenza su vaccinazioni e autismo e dell'ambiguità di fondo del sistema", in *Rivista italiana di medicina legale*, 2014.

Con specifico riferimento ai criteri generali di valutazione, cui deve attenersi nell'espressione del proprio giudizio, la Commissione osserva quanto segue:

- 1) Congruenza con il SSD. IUS/01 Diritto privato. Per quanto non manchino significativi spunti comparatistici, essi vengono per lo più declinati nella prospettiva del diritto privato. Il criterio è soddisfatto.
- 2) Continuità temporale della produzione scientifica. Le pubblicazioni prodotte si estendono dal 2003 al 2015; quelle risultanti dal curriculum, dal 2002 al 2017, senza soluzione di continuità. Il criterio è abbondantemente soddisfatto.



- 3) Originalità, innovatività, rigore metodologico. Per le ragioni illustrate *supra* con riguardo alle singole pubblicazioni prodotte, il criterio è complessivamente soddisfatto.
- 4) Rilevanza della collocazione editoriale e diffusione all'interno della comunità scientifica, anche internazionale. La monografia prodotta, edita da Giappichelli, gode di buona collocazione e di buona diffusione quantomeno a livello nazionale. Le pubblicazioni minori risultano in molti casi edite in riviste, sia pure diffuse, concernenti temi o settori marcatamente specialistici del diritto privato (e in almeno un caso di ambito squisitamente professionale). L'unica pubblicazione in lingua straniera (inglese) prodotta dal candidato nella presente procedura (altre, per lo più firmate congiuntamente a coautori vari, risultano peraltro dal curriculum) è pubblicata con una casa editrice italiana (Pisa University Press). Il criterio è, nel complesso, soddisfatto, soprattutto con riguardo all'ambito nazionale.
- 5) Determinazione analitica dell'apporto del candidato nel caso di partecipazione del medesimo a lavori in collaborazione con altri Autori. Tutte le pubblicazioni sottoposte a valutazione sono a firma esclusiva del candidato. Il criterio è soddisfatto.
- 6) Pluralità di tematiche affrontate. Per i motivi già esposti *supra*, il candidato dimostra una attenzione prevalente per alcuni ambiti, perlomeno dal punto di vista del diritto privato nel suo complesso, settoriali, quali soprattutto la responsabilità civile e/o la materia sanitaria. Il criterio può dirsi dunque solo in parte soddisfatto.

In conclusione, la produzione scientifica del candidato, pur con alcuni limiti, rappresentati in particolare dalla ridotta varietà dei temi trattati e dalla presenza di un unico lavoro monografico, sebbene di buon livello qualitativo, è nell'insieme valutabile come sufficientemente positiva.

attività didattica:

Il candidato, dal 2007 al 2010, è stato Professore a contratto di Diritto Privato all'Università di Pisa (Facoltà di medicina e chirurgia). È inoltre stato, dal 2006 al 2008, Professore a contratto di Diritto Privato Comparato presso l'Accademia Navale di Livorno. Non sembra che risulti una ulteriore significativa attività didattica svolta dal medesimo in autonomia nell'ambito di veri e propri corsi di laurea universitari, anche se nel curriculum sono elencate (sotto la voce "Seminari cui il dott. Luca Nocco ha partecipato in qualità di relatore") numerose docenze specifiche in eventi vari ed eterogenei, anche di alta formazione.

Con specifico riferimento ai criteri generali di valutazione, a cui la Commissione è tenuta ad attenersi nell'espressione del proprio giudizio, la Commissione osserva quanto segue:

- 1) Attribuzione di incarichi di insegnamento nelle materie del settore disciplinare nell'ambito di Corsi di laurea, di Corsi di perfezionamento o di aggiornamento professionale, Master, Scuole di specializzazione, Corsi di Dottorato di ricerca, presso Università o istituti di ricerca di alta qualificazione italiani o stranieri.

In aggiunta alle attività elencate poco sopra (e senza contare iniziative di taglio prevalentemente se non esclusivamente professionale), il candidato ha ripetutamente partecipato come relatore a numerosi Master, corsi di alta formazione e talvolta anche corsi di perfezionamento, tenutisi non di rado in sedi accademiche (soprattutto a Pisa – per lo più presso la Scuola Superiore S. Anna –, Firenze, Roma, Napoli, Sarzana e Nuoro). Non risulta alcuna attività di vera e propria docenza svolta all'estero (tale non potendo considerarsi la già menzionata partecipazione al "Meeting bilaterale" di Girona – Spagna – del 2002). Nel complesso, il criterio è parzialmente soddisfatto, con riguardo all'ambito nazionale.

Complessivamente, tenuto conto che l'attività didattica svolta nell'ambito di corsi di laurea universitari è limitata e ormai risalente nel tempo, il giudizio della commissione sull'attività didattica è solo in parte positivo.

Giudizio sintetico sul candidato Luca Nocco:

A seguito dell'esame del curriculum, della produzione scientifica e dell'attività didattica, e alla luce dei criteri di valutazione di cui al bando, la Commissione formula relativamente al candidato Luca Nocco un giudizio finale sufficientemente positivo, specialmente avuto riguardo all'ambito nazionale.

Candidato: **Giuseppe PALAZZOLO**

giudizio collegiale relativamente a:

curriculum:

Il candidato è attualmente avvocato; quanto all'ambito universitario, precisa nel curriculum che "in atto collabora con la cattedra di diritto delle comunicazioni" presso l'Università di Roma Tor Vergata. Ha conseguito, nel 2017, l'abilitazione alle funzioni di professore di seconda fascia di diritto privato.



Con specifico riguardo ai criteri generali di valutazione, cui dovrà attenersi nell'espressione del proprio giudizio, la Commissione osserva quanto segue:

- 1) Congruenza con il SSD. IUS/01 Diritto privato. Il candidato indica nel suo curriculum numerose attività congruenti. Il criterio è ampiamente soddisfatto.
- 2) Conseguimento di premi o riconoscimenti nazionali o internazionali che attestino la qualità della ricerca. Il candidato dichiara di aver partecipato, nel 2008, a un concorso di prima fascia per IUS/01 presso l'Università della Tuscia, "conseguendo giudizi positivi dai commissari sulla produzione scientifica", peraltro non allegati nella presente procedura. Il candidato si limita poi ad allegare i giudizi dell'abilitazione – ottenuta a maggioranza di 3/5 nel 2017 – alle funzioni di professore di seconda fascia. Non risultano premi né riconoscimenti nazionali o internazionali. Il criterio non è soddisfatto.
- 3) Titolo di dottore di ricerca, assegni o borse di ricerca presso Università o istituti universitari. Non risultando dal curriculum alcun titolo tra quelli appena elencati (tali non potendosi considerare la posizione, peraltro in anni risalenti, di Cultore della materia, né alcune altre collaborazioni più generiche), il criterio non è soddisfatto.
- 4) Partecipazione, direzione, coordinamento di progetti di ricerca valutati positivamente e/o ammessi a finanziamento sulla base di bandi competitivi che prevedono procedure di revisione tra pari. Non risultando dal curriculum alcuna situazione riconducibile a quelle appena elencate, il criterio non è soddisfatto.
- 5) Partecipazione in qualità di relatore a seminari, convegni, Corsi di perfezionamento, in ambito nazionale o internazionale. Dal curriculum risulta la partecipazione, nel 1992-1993, a un corso di perfezionamento presso l'Istituto Sant'Alfonso de Liguori di Palermo. Risulta altresì specificamente dettagliata nel curriculum una certa attività convegnistica e/o seminariale di rilevanza anche accademica (soprattutto nel 2010 ad Agrigento, nel 2013 ad Assisi e nel 2016 a Roma-Tor Vergata). È poi presente nel curriculum la seguente generica affermazione: "*tiene regolarmente seminari ed incontri di formazione per gli avvocati e i magistrati, organizzati dalle più importanti associazioni giuridiche nazionali ed Università su argomenti di diritto civile*"; affermazione che, per quanto seguita da una elencazione delle tematiche affrontate, non consente alla commissione di cogliere precisamente i contorni (innanzi tutto spaziali e temporali) delle evocate iniziative. Nel complesso, il criterio è solo parzialmente soddisfatto, e comunque con riguardo esclusivo all'ambito nazionale.
- 6) Organizzazione di convegni, Corsi di perfezionamento, master, Summer school in Italia e/o all'estero. Non risultano specificamente dal curriculum attività organizzative del candidato del tipo di quelle appena indicate. Il criterio non è soddisfatto.
- 7) Partecipazione a consigli direttivi o a comitati redazionali di riviste scientifiche ovvero a consigli scientifici di collane di pubblicazioni congruenti con il SSD. IUS/01 Diritto privato. Il candidato dichiara nel curriculum di fare parte del comitato scientifico della rivista "Diritto e processo". Trattandosi di un'unica partecipazione, il criterio è parzialmente soddisfatto.
- 8) Svolgimento di attività di ricerca presso Università e Centri di ricerca esteri. Non risulta alcuna attività di ricerca svolta all'estero. Il criterio non è soddisfatto.
- 9) Coerenza del curriculum con le linee di ricerca del Dipartimento pubblicate sul sito istituzionale di Dipartimento alla sezione Ricerca. Il curriculum è in parte coerente con talune linee di ricerca dipartimentali (principalmente: Famiglia e minori; Impresa, lavoro, crisi, finanza e concorrenza; in qualche misura anche responsabilità e diritto privato europeo).

Il giudizio sul curriculum è, nel complesso, non positivo, atteso che molti dei criteri considerati in precedenza risultano non soddisfatti o solo parzialmente soddisfatti.

pubblicazioni scientifiche:

Nonostante che dal curriculum risultino, tra le pubblicazioni del candidato, pure alcune monografie, il candidato non ne ha prodotta alcuna nella presente procedura, con la conseguenza che la commissione non le può valutare.

Risultano prodotte nella presente procedura solo sette pubblicazioni su rivista (su un massimo di quindici producibili), tutte con buona collocazione e buona diffusione nella comunità scientifica nazionale.

Alcune delle pubblicazioni allegate sono brevi note a sentenza, non particolarmente approfondite né sviluppate dal punto di vista dell'apparato bibliografico e dello sforzo argomentativo, ma nel complesso valutabili positivamente sul piano della ricostruzione dei problemi affrontati (segnatamente: "Accertamento dello status e interesse familiare alla successione", in Famiglia, persone e successioni, 2009; "Azione e diritti riflessi nel modello bancario del contratto a favore di terzi", in Giurisprudenza italiana, 2015).



Altri contributi contengono intuizioni e spunti interessanti, all'interno di un adeguato impianto argomentativo, proponendo riflessioni e soluzioni apprezzabili (si tratta di: "L'accertamento giudiziale delle scritture traslative di diritti reali come fase volontaria", in Rivista trimestrale di diritto e procedura civile, 2013; "Cancellazione automatica delle ipoteche e tutela dei consumatori", in Rivista di diritto privato, 2011; "La banca dati e le sue implicazioni civilistiche in tema di cessione e deposito alla luce del Reg. UE n. 2016/679", in Contratto e impresa, 2017).

Le altre pubblicazioni allegate sono connotate da un discreto rigore metodologico e da una nel complesso adeguata originalità, con particolare riguardo alla materia successoria ("I diritti successori dei figli non matrimoniali", in Rassegna di diritto civile, 2010) e dell'interpretazione del negozio giuridico ("L'interpretazione del contratto nelle dinamiche del processo civile", in Rivista di diritto civile, 2015).

Il candidato non produce né risulta essere autore di alcuna pubblicazione in lingua straniera e/o pubblicata all'estero.

Con specifico riferimento ai criteri generali di valutazione, cui deve attenersi nell'espressione del proprio giudizio, la Commissione osserva quanto segue:

1) Congruenza con il SSD. IUS/01 Diritto privato. Le pubblicazioni allegate (come pure le altre elencate nel curriculum) sono largamente congruenti. Il criterio è soddisfatto.

2) Continuità temporale della produzione scientifica. Le pubblicazioni allegate coprono un arco temporale dal 2009 al 2017. Considerando anche le pubblicazioni elencate nel curriculum (in cui è richiamato pure uno scritto del 1993), il periodo dal 2004 al 2017 risulta coperto da pubblicazioni senza soluzione di continuità. Il criterio è soddisfatto.

3) Originalità, innovatività, rigore metodologico. Il limitato numero di pubblicazioni prodotte e soprattutto l'assenza, fra le pubblicazioni presentate, di almeno un lavoro monografico non consentono alla Commissione di accertare la capacità del candidato di svolgere, con padronanza di metodo e originalità e innovatività dei risultati, una ricerca scientifica di ampio respiro. Pertanto, nonostante buona parte delle pubblicazioni presentate sia connotata da un sufficiente grado di originalità, innovatività e rigore metodologico, nondimeno il criterio non può ritenersi soddisfatto.

4) Rilevanza della collocazione editoriale e diffusione all'interno della comunità scientifica, anche internazionale. Le pubblicazioni prodotte hanno buona collocazione e buona diffusione a livello nazionale. Lo stesso può dirsi per larga parte delle altre pubblicazioni risultanti dal curriculum. Non constano pubblicazioni in lingua straniera e/o pubblicate in sedi straniere. Il criterio è dunque soddisfatto ma con esclusivo riguardo all'ambito nazionale.

5) Determinazione analitica dell'apporto del candidato nel caso di partecipazione del medesimo a lavori in collaborazione con altri Autori. Tutte le pubblicazioni sottoposte a valutazione sono a firma esclusiva del candidato. Il criterio è soddisfatto.

6) Pluralità di tematiche affrontate. Le pubblicazioni allegate (così come quelle elencate nel curriculum) toccano numerosi temi diversi, anche classici, del diritto privato. Il criterio è soddisfatto.

In sintesi, sebbene dalla produzione scientifica sottoposta alla valutazione emergano anche alcune qualità apprezzabili positivamente, il ridotto numero delle pubblicazioni presentate e la mancanza, fra di esse, di almeno un'opera monografica, non consentono di formulare un giudizio positivo sulla produzione scientifica del candidato.

attività didattica:

Il candidato non risulta aver tenuto, specialmente negli ultimi anni, una significativa attività didattica autonoma in ambito universitario. Con specifico riguardo ai corsi di laurea, dal curriculum risultano quasi solo collaborazioni generiche, assai difficili da cogliere nella loro precisa portata, specialmente in merito alla quantità di ore di docenza eventualmente svolta in autonomia dal candidato (si pensi, a titolo di esempio, alla seguente affermazione contenuta nel curriculum: "ha svolto attività didattica presso la LUMSA di Palermo, dal marzo 2004 al marzo del 2006, tenendo lezioni per gli studenti del 1° e del 2° anno di Istituzioni di diritto privato e partecipando con il titolo di cultore ai relativi esami unitamente a quelli di Diritto civile e di Diritto di famiglia").

Con specifico riferimento ai criteri generali di valutazione, a cui la Commissione è tenuta ad attenersi nell'espressione del proprio giudizio, la Commissione osserva quanto segue:

- 1) Attribuzione di incarichi di insegnamento nelle materie del settore disciplinare nell'ambito di Corsi di laurea, di Corsi di perfezionamento o di aggiornamento professionale, Master, Scuole di specializzazione, Corsi di Dottorato di ricerca, presso Università o istituti di ricerca di alta qualificazione italiani o stranieri. In aggiunta a quanto rilevato poco sopra in merito ai corsi di laurea, il candidato menziona nel curriculum alcune specifiche attività, sia pure abbastanza risalenti,



riconducibili al presente criterio, segnatamente: nel 2005 è stato docente di diritto civile presso la Scuola di specializzazione per le professioni legali dell'Università di Perugia; sempre nel 2005 è stato docente per il Master in diritto minorile della LUMSA di Palermo; nello stesso anno ha pure tenuto un seminario per gli specializzandi di diritto civile presso l'Università di Camerino; nel 2009 ha poi tenuto una lezione di dottorato presso l'Università di Catania. Non risultano attività del tipo di quelle in esame svolte all'estero. Non risultando, in ogni caso, dal curriculum specifiche attività del tipo di quelle in esame più recenti, il criterio, nel complesso, può dirsi solo parzialmente soddisfatto, e comunque in ambito esclusivamente nazionale.

Complessivamente, il giudizio della commissione sull'attività didattica non raggiunge la piena sufficienza.

Giudizio sintetico sul candidato Giuseppe Palazzolo:

A seguito dell'esame del curriculum, della produzione scientifica e dell'attività didattica, e alla luce dei criteri di valutazione di cui al bando, la Commissione formula relativamente al candidato Giuseppe Palazzolo un giudizio finale non positivo.

Candidato: **Mauro TESCARO**

giudizio collegiale relativamente a:

curriculum:

Il candidato è ricercatore confermato di diritto privato presso l'Università di Verona (nomina nel 2007, conferma nel 2010). Ha conseguito nel 2015 l'abilitazione alle funzioni di professore di seconda fascia di diritto privato.

Con specifico riguardo ai criteri generali di valutazione, cui dovrà attenersi nell'espressione del proprio giudizio, la Commissione osserva quanto segue:

- 1) Congruenza con il SSD. IUS/01 Diritto privato. Il curriculum è coerente con il diritto privato. Il criterio è soddisfatto.
- 2) Conseguimento di premi o riconoscimenti nazionali o internazionali che attestino la qualità della ricerca. Sul piano nazionale, il candidato è stato ammesso al finanziamento delle attività di base di ricerca FFABR. Il candidato ha poi prodotto nella presente procedura la documentazione relativa all'abilitazione alla seconda fascia, ottenuta con voto unanime della Commissione. Con riguardo all'ambito internazionale, risulta che, nel 2011, una commissione di esperti della Alexander von Humboldt Stiftung (Germania), sulla base delle pubblicazioni e dei titoli presentati, aveva giudicato il candidato "idoneo" ai fini del conseguimento di una borsa di ricerca dalla medesima bandita. Il criterio è parzialmente soddisfatto, anche in ambito internazionale.
- 3) Titolo di dottore di ricerca, assegni o borse di ricerca presso Università o istituti universitari. Il candidato ha conseguito, nel 2006, il titolo di dottore di ricerca presso l'Università di Verona. Nel 2006 e nel 2007 è stato titolare di assegno di ricerca presso l'Università di Verona. Nel 2005, ha ottenuto un Fortbildungsstipendium (borsa di studio) della "Max-Planck-Gesellschaft" per finanziare un soggiorno di ricerca presso il Max-Planck-Institut für ausländisches und internationales Privatrecht di Amburgo (svolto poi dal candidato nei mesi di aprile e maggio 2008). Il criterio è soddisfatto, anche con riguardo all'ambito internazionale.
- 4) Partecipazione, direzione, coordinamento di progetti di ricerca valutati positivamente e/o ammessi a finanziamento sulla base di bandi competitivi che prevedono procedure di revisione tra pari. Il candidato risulta aver partecipato, a vario titolo (anche di direzione), a numerosi progetti di ricerca, anche internazionali e/o con spiccati risvolti internazionali. A titolo di esempio, si consideri il progetto "Casi controversi in materia di diritto delle successioni", finanziato dall'Università di Verona, in seguito a valutazione comparativa, con 75.000 euro, e nell'ambito del quale il candidato svolge il ruolo di project manager, coordinando gruppi di ricerca afferenti alle Università di Parigi I (Francia), Heidelberg (Germania), Salisburgo (Austria), Barcellona (Spagna), Belo Horizonte (Brasile) e Hangzhou (Cina). Sempre a titolo esemplificativo, il candidato risulta avere svolto le funzioni di esperto nazionale per l'Italia nel progetto finanziato dal Parlamento europeo nel 2016 alla Law Firm «Tark Grunte Sutkiene» nell'ambito del Tender N. IP/C/JURI/FWC/2015-002. Il criterio è ampiamente soddisfatto, anche con riguardo all'ambito internazionale.
- 5) Partecipazione in qualità di relatore a seminari, convegni, Corsi di perfezionamento, in ambito nazionale o internazionale. Nell'arco temporale 2006-2017 il candidato ha partecipato come relatore ad un numero molto elevato di iniziative, per lo più universitarie, sia in Italia sia all'estero (ad es., Bayreuth, Suzhou e Shanghai, Belo Horizonte, Wildbad Kreuth, Salzburg, Münster), tenendo



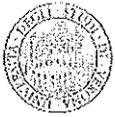
- relazioni non solo in lingua italiana, ma anche, in varie occasioni, in lingua tedesca e in lingua inglese. Il criterio è ampiamente soddisfatto, anche con riguardo all'ambito internazionale.
- 6) Organizzazione di convegni, Corsi di perfezionamento, master, Summer school in Italia e/o all'estero. Il candidato è stato organizzatore di un numero molto elevato di seminari, conferenze e convegni (anche in lingua straniera). Ad esempio, per menzionare solo i più recenti, "Casi controversi in materia di famiglia, persone e successioni" (Vicenza, aprile 2016); "La morte digitale" (Verona, ottobre 2016); "il procedimento successorio: profili operativi" (Verona, novembre 2016); "Unioni civili e convivenze: profili successori" (Verona, dicembre 2016); "Questioni attuali in tema di contratti del commercio internazionali" (Vicenza, marzo 2017); "L'amministrazione di sostegno: il modello vicentino" (Vicenza, marzo 2017); "Real Estate Law: The Brazilian Civil Code" (Verona, giugno 2017); "Destinazione patrimoniale e testamento" (Verona, ottobre 2017); "L'indegnità a succedere: il modello tedesco" (Verona, ottobre 2017); "Certificato successorio europeo: tutele e vicende acquisitive" (Verona, dicembre 2017); "Introduzione al diritto delle successioni brasiliano" (Verona, dicembre 2017). Il criterio è ampiamente soddisfatto.
 - 7) Partecipazione a consigli direttivi o a comitati redazionali di riviste scientifiche ovvero a consigli scientifici di collane di pubblicazioni congruenti con il SSD. IUS/01 Diritto privato. Il candidato ha svolto una variegata attività del tipo di quella in parola (a titolo di esempio, quale responsabile della segreteria di redazione della 2° ed. del Commentario breve al diritto di famiglia curato da Alessio Zaccaria, Cedam, 2011). Il criterio è soddisfatto.
 - 8) Svolgimento di attività di ricerca presso Università e Centri di ricerca esteri. Il candidato ha svolto, dal 2004 al 2017, un numero molto elevato di soggiorni di ricerca, anche di lunga durata, presso Università (o centri di ricerca) stranieri, soprattutto in Germania (Albert-Ludwigs-Universität Freiburg, Max-Planck-Institut für ausländisches und internationales Privatrecht di Amburgo, European Legal Studies Institute di Osnabrück, Universität Bayreuth), Regno Unito (University of Edinburgh), Stati Uniti d'America (University of Pittsburgh, ove il candidato ha completato con successo, nel 2011, il programma U.S. Law and Language ivi organizzato), e Francia (Université Paris 1 Panthéon-Sorbonne). Il criterio è ampiamente soddisfatto.
 - 9) Coerenza del curriculum con le linee di ricerca del Dipartimento pubblicate sul sito istituzionale di Dipartimento alla sezione Ricerca. Il curriculum è pienamente coerente con numerose linee di ricerca dipartimentali (principalmente: Famiglia e minori; Responsabilità; Rapporti contrattuali transnazionali; Diritto privato europeo; Impresa, lavoro, crisi, finanza e concorrenza; Biodiritto).

Il giudizio sul curriculum è dunque molto positivo, con riguardo a tutti i criteri di valutazione, e con riferimento all'ambito sia nazionale che internazionale.

pubblicazioni scientifiche:

Il candidato presenta una prima monografia, dal titolo "Decorrenza della prescrizione e autoresponsabilità. La rilevanza civilistica del principio *contra non valentem agere non currit praescriptio*" (Padova, 2006). La monografia, muovendo dalla valorizzazione del principio di autoresponsabilità, intende sottoporre a critica la tradizionale impostazione che, ai fini del decorso e della sospensione della prescrizione, esclude la rilevanza degli impedimenti di mero fatto non tipizzati. Lo studio, avvalendosi di un impianto metodologico molto solido, che, ove opportuno, ricorre anche allo strumento della comparazione diacronica e sincronica, e di uno stile espositivo sempre lineare ed efficace, giunge a riconoscere al titolare del diritto un rimedio atipico affine alla *restitutio in integrum* in grado di esonerare il medesimo dall'autoresponsabilità in presenza di un'inerzia che si dimostri essere dipesa da un'impossibilità di fatto a lui non imputabile. Il lavoro (che ha formato oggetto di favorevoli recensioni nella comunità accademica del settore: cfr., ad es., la recensione di F. Macario in "Rivista di diritto civile", 2009) merita un giudizio particolarmente positivo, anche alla luce dell'originalità e dell'equilibrio dei risultati cui perviene, i quali appaiono in piena consonanza con le soluzioni riscontrabili nel contesto internazionale nella stessa materia, inserendosi pertanto in modo armonico nel dibattito europeo sul tema.

Il candidato presenta poi una seconda monografia, dal titolo "Unitarietà e centralità del contratto d'opera nel panorama dei contratti di servizi" (Milano, 2017). La corposa ricerca, preso atto di come il tema dei contratti di servizi sia da tempo al centro del dibattito anche internazionale, dimostra, anche in questo caso avvalendosi di un convincente impianto storico-comparatistico, come la più spiccata particolarità italiana in materia sia il contratto d'opera, fino a ora in parte trascurato negli studi della dottrina civilistica, in quanto considerato un semplice appalto "minore" o "povero" (se non una figura di rilievo prevalentemente giuslavoristico). Per questa via, il candidato offre, con rigore di metodo ed elevata chiarezza espositiva, una ricostruzione ad amplissimo spettro della materia (ponendosi tra gli altri il delicato problema del regolamento dei confini con gli ulteriori contratti di servizi) al fine di sostenere la tesi, senza dubbio originale e innovativa nel panorama italiano, della (tendenziale) unitarietà del contratto d'opera (in superamento della consolidata



separazione tra contratto d'opera manuale e contratto d'opera intellettuale), e conseguentemente della sua centralità per un inquadramento complessivo della materia in esame. Gli esiti del lavoro si lasciano altresì apprezzare molto positivamente per il loro potenziale impatto sul vivace dibattito esistente in quest'ambito nel contesto europeo, come rimarcato nella prefazione a firma di Martin Schmidt-Kessel.

Anche la produzione minore allegata (la cui collocazione editoriale è sempre più che adeguata) presenta contributi di livello molto elevato, distinguendosi, altresì, per una buona varietà dei temi trattati. Particolarmente apprezzabile è, in molte delle opere minori, la capacità del candidato di indagare il diritto italiano in una prospettiva attenta anche al dato straniero, sempre utilizzato al fine di una migliore ricostruzione del sistema interno. Tali caratteristiche sono presenti, in particolare, negli scritti dal titolo "I confini applicativi dell'amministrazione di sostegno comparati con quelli della Sachwalterschaft austriaca e della Betreuung tedesca" (in Liber amicorum per Dieter Henrich, Torino, 2012), e negli approfonditi saggi dal titolo "I punitive damages nordamericani: un modello per il diritto italiano?", in Contratto e Impresa/Europa, 2012; "Il revirement "moderato" sui punitive damages", sempre in Contratto e Impresa/Europa, 2017, e "Il concorso tra i rimedi contrattuali di cui alla Convenzione di Vienna sulla vendita internazionale di beni mobili (CISG) e i rimedi domestici", anch'esso in Contratto e Impresa/Europa, 2007.

Per estensione dell'approfondimento, solidità e coerenza delle argomentazioni e qualità complessiva dei risultati, sono valutabili più che positivamente anche gli scritti che anticipano o riprendono, peraltro arricchendoli con significativi approfondimenti di profili ulteriori e/o con i riflessioni nuove, i temi delle monografie. Si tratta dell'articolato saggio "L'incertezza della prescrizione: l'esempio del danno da mancato recepimento di direttive comunitarie nella legge di stabilità 2012", in Rivista di Diritto Privato, 2012; dello scritto su "La prescrizione dell'azione di riduzione, nel più generale contesto dell'inadeguato e incerto diritto della prescrizione italiano", in Famiglia, Persone e Successioni, 2012; nonché dello scritto intitolato "Le diverse, possibili qualificazioni del c.d. contratto di engineering secondo il diritto italiano e i relativi spazi di applicabilità per la disciplina del contratto d'opera", in Studi sul c.d. contratto di engineering (opera collettanea a cura congiunta di A. Caprara e del medesimo M. Tescaro, Napoli, 2016).

Il candidato produce inoltre due scritti in lingua tedesca, di livello qualitativo più che buono per profondità dell'indagine e coerenza delle argomentazioni, pubblicati su riviste straniere dotate di ampia diffusione internazionale ("Die belastenden Klauseln im italienischen Recht, zwischen Zivilgesetzbuch und Verbrauchergesetzbuch", in Jahrbuch für italienisches Recht 2015, e di "Die zivilrechtliche Haftung von Internet-Providern in Italien: Umsetzung der E-Commerce-Richtlinie gegen Tendenzen der Rechtsprechung", in GPR- Zeitschrift für das Privatrecht der Europäischen Union, 2014), e che dimostrano ulteriormente la capacità del candidato di inserirsi in modo attivo e consapevole nel dibattito giuridico anche europeo.

Le caratteristiche appena menzionate, oltre al costante rigore metodologico ed alla notevole varietà dei temi di ricerca, si trovano confermate anche nei seguenti scritti, tutti pubblicati in più che adeguate sedi nazionali: "Le regole di responsabilità del regolamento «eIDAS»", in Le nuove leggi civili commentate, 2017; "La prevedibilità del danno tra Codice civile e Convenzione di Vienna", in Contratto e Impresa/Europa, 2014; "La tutela postmortale della personalità morale e specialmente dell'identità personale", in JUS CIVILE, 2014; "Amministrazione di sostegno *pro futuro* e direttive anticipate di trattamento sanitario", in Rivista di diritto civile, 2013.

Con specifico riferimento ai criteri generali di valutazione, cui deve attenersi nell'espressione del proprio giudizio, la Commissione osserva quanto segue:

- 1) Congruenza con il SSD. IUS/01 Diritto privato. Le pubblicazioni – nelle quali i numerosi spunti storico-comparatistici sono sempre impiegati nella prospettiva civilistica italiana – sono senz'altro congruenti. Il criterio è soddisfatto.
- 2) Continuità temporale della produzione scientifica. Le pubblicazioni prodotte coprono, senza soluzione di continuità, un arco temporale che va dal 2006 al 2017. Considerando anche le pubblicazioni indicate nel curriculum, il candidato risulta avere pubblicato, sempre senza soluzione di continuità e con notevole assiduità, a partire dal 2003. Il criterio è pienamente soddisfatto.
- 3) Originalità, innovatività, rigore metodologico. Alla luce delle motivazioni riportate *supra* con riguardo alle singole pubblicazioni (sia monografiche sia minori), il criterio è abbondantemente soddisfatto.
- 4) Rilevanza della collocazione editoriale e diffusione all'interno della comunità scientifica, anche internazionale. Le due monografie, pubblicate la prima con Cedam e la seconda con Wolters Kluwer (e Cedam), hanno buona collocazione e buona diffusione, quantomeno la seconda anche a livello internazionale (come attestato anche dalla prefazione all'opera firmata da uno dei maggiori esperti tedeschi della materia). Lo stesso può dirsi, quantomeno con riguardo all'ambito italiano, per tutte le altre pubblicazioni in lingua italiana allegate (apparse in collocazioni editoriali in larga parte di elevata qualificazione). I due scritti in lingua tedesca prodotti sono pubblicati su riviste straniere dotate di ampia



diffusione, anche internazionale, con riguardo alla materia del diritto privato. Il criterio è abbondantemente soddisfatto, anche con riguardo all'ambito internazionale.

5) Determinazione analitica dell'apporto del candidato nel caso di partecipazione del medesimo a lavori in collaborazione con altri Autori. Tutte le pubblicazioni sottoposte a valutazione sono a firma esclusiva del candidato. Il criterio è soddisfatto.

6) Pluralità di tematiche affrontate. Le pubblicazioni del candidato affrontano un amplissimo spettro di tematiche, sia tradizionali che di più stringente attualità, afferenti al diritto privato, riguardato anche nella prospettiva europea e del diritto contrattuale uniforme. Il criterio è abbondantemente soddisfatto.

In sintesi, la produzione scientifica del candidato è particolarmente significativa sotto ciascuno dei criteri sopra elencati, evidenziando, oltre a continuità temporale, varietà tematica e rilevanza anche internazionale, ottima padronanza dei metodi impiegati e notevole originalità dei risultati conseguiti. Il giudizio è pertanto altamente positivo.

attività didattica:

Il candidato ha svolto, dall'a.a. 2008/2009 a oggi, una attività didattica molto intensa e particolarmente varia (sempre riconducibile al SSD, IUS/01) in corsi di laurea presso l'Università di Verona. In particolare, ha tenuto per diversi anni accademici moduli degli insegnamenti di "Diritto civile I" e "Istituzioni di diritto privato", e da diversi anni ha la titolarità dei corsi di "Diritto delle successioni" e "Istituzioni di diritto privato". Ha altresì avuto in passato la titolarità del corso di "Diritto patrimoniale della famiglia".

Con specifico riferimento ai criteri generali di valutazione, a cui la Commissione è tenuta ad attenersi nell'espressione del proprio giudizio, la Commissione osserva quanto segue:

- 1) Attribuzione di incarichi di insegnamento nelle materie del settore disciplinare nell'ambito di Corsi di laurea, di Corsi di perfezionamento o di aggiornamento professionale, Master, Scuole di specializzazione, Corsi di Dottorato di ricerca, presso Università o istituti di ricerca di alta qualificazione italiani o stranieri. In aggiunta a quanto già evidenziato *supra* con riguardo ai corsi di laurea, il candidato, dal 2006 a oggi, è stato docente di Diritto civile presso la Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali delle Università di Trento e Verona (ove dal 2014 ricopre pure il ruolo di tutor di diritto civile). Nel 2013, nel 2014 e nel 2016 è stato docente presso la Scuola di Dottorato in Studi Giuridici Comparati ed Europei dell'Università di Trento. Nel 2016, è stato docente anche presso la Scuola di dottorato in Diritto internazionale e diritto privato e del lavoro dell'Università di Padova. Il candidato, inoltre, dall'a.a. 2011-2012 all'a.a. 2016-2017, è stato membro del Collegio dei docenti del Dottorato di ricerca in "Diritto privato europeo dei rapporti patrimoniali, civili e commerciali", con sede amministrativa presso l'Università di Verona (e organizzato in cotutela internazionale con la Universität Regensburg). Dal 2015, è membro del Collegio dei docenti del Dottorato di ricerca "Recht und Rechtsdurchsetzung in Europa"; organizzato in cotutela internazionale tra l'Università di Verona e l'Universität Bayreuth. Nel giugno 2015, nel 2016 e nel 2017, è stato Professore di "Introduzione al diritto privato italiano" presso l'Universität Bayreuth. Il criterio è ampiamente soddisfatto, anche con riferimento all'ambito internazionale.

In sintesi, il giudizio della commissione sull'attività didattica è molto buono, anche con riguardo all'ambito internazionale.

Giudizio sintetico sul candidato Mauro Tesaro:

A seguito dell'esame del curriculum, della produzione scientifica e dell'attività didattica, e alla luce dei criteri di valutazione di cui al bando, la Commissione formula relativamente al candidato Mauro Tesaro un giudizio finale altamente positivo, con riguardo all'ambito sia nazionale che internazionale.